



“Ciò che non siamo, ciò che non vogliamo”

Ci piacerebbe un mondo in cui i luoghi delle istituzioni e del vivere comune non venissero imbrattati da scritte afferenti alla sfera dell'ideologia fascista. Ma a quanto pare, questo mondo non esiste. Perché è successo qua, a Casalecchio. È successo tre volte negli ultimi mesi: primo bersaglio la Casa della Conoscenza in febbraio, poi il municipio e la sede di CGIL e SPI nel mese di agosto.

Soffiare sul fuoco dell'odio e utilizzare strumentalmente i fatti di cronaca riguardanti Bibbiano per il mero consenso elettorale (e capiamo bene come questa battaglia si iscriva nella campagna elettorale verso le regionali) non è ciò di cui la nostra comunità ha bisogno. Le politiche a favore delle famiglie (di tutti i tipi di famiglie!) non si portano avanti con gli striscioni intimidatori ma con il lavoro serio e competente. Per questo il 2 settembre scorso si è tenuto un presidio davanti al municipio, in cui tutte le forze democratiche si sono mostrate compatte contro l'ennesimo atto di questo genere.

Ci diranno che vediamo fascismo ovunque e che il fascismo è finito più di 70 anni fa.

Ma qui non siamo davanti a qualcosa che sta sui libri di storia. Qui il fascismo sta nei metodi, nei modi, nei comportamenti. Quello che vediamo è una totale mancanza di rispetto per i luoghi della vita pubblica con il solo intento di avvelenare il dibattito politico. Non ci stiamo. Tutto questo è “ciò che non siamo, ciò che non vogliamo”.

Samuele Abagnato

*Capogruppo consiliare E'wiva Casalecchio
Casalecchio News – ottobre 2019*